



Since the Enlightenment, liberalism as a concept has been foundational for European identity and politics, even as it has been increasingly interrogated and contested. This comprehensive study takes a fresh look at the diverse understandings and interpretations of the idea of liberalism in Europe, encompassing not just the familiar movements, doctrines, and political parties that fall under the heading of “ liberal ” but also the intertwined historical currents of thought behind them. Here we find not an abstract, universalized liberalism, but a complex and overlapping configuration of liberalisms tied to diverse linguistic, temporal, and political contexts.

Primo piano Ramzi Rouighi, Berberization and its Modern Artifacts 1. The Happy End of Ancient Berbers 2. The Medieval Origins of the Berbers 3. Modern Berberization and Khaldunization 4. Anticolonial, Nationalist, and Berberist Berberization 5. For a Historical Study of Berberization Filo rosso Giulia Bassi, « Tutto il popolo sotto la bandiera della democrazia » . Il Partito comunista italiano e la costruzione discorsiva del « popolo » (1943-45) 1. Premessa 2. Il concetto di « popolo » nel linguaggio politico comunista 3. « La parola d ’ ordine dell ’ unit à » . Unit à di popolo e di lotta: la « Svolta di Salerno » 4. « (Tutto) il popolo italiano è in fermento » . « Noi » « ora » : la costruzione dell ’ appartenenza nazionale 5. « Il partito pi ù vicino al popolo » : la concettualizzazione del « partito nuovo » 6. « Sull ’ Altare della Patria... un popolo intiero » : la semantizzazione dell ’ unit à nell ’ immediato dopoguerra 7. Conclusioni Alessio Gagliardi, « Stagione dei movimenti » e « anni di piombo » ? Storia e storiografia dell ’ Italia degli anni settanta 1. Definire gli anni settanta 2. La violenza rivoluzionaria 3. Azioni e reazioni. Gli altri attori del conflitto 4. La violenza: e poi? Conflitti e societ à 5. Movimenti e politica Antonio Trampus, Tempo della storia e tempo delle neuroscienze. Una proposta di discussione 1. Introduzione 2. Tempo e senso del tempo per le neuroscienze cognitive 3. La riscoperta della (lunga) durata e i suoi equivoci 4. Come l ’ uomo crea il tempo: la freccia e le sue immagini 5. Tempi individuali e tempi collettivi: il paradigma elezionista e la rigenerazione 6. Tempo come « forma » della storia e necessit à della storia Questioni Giuseppe Mrozek Eliszczynski, Ripensare il valimiento. Don Luis de Haro nella pi ù recente storiografia 1. Il mondo di un valido 2. Una Factionless Era 3. Un vero valido? Pasquale Palmieri, I miracoli fra scienza e storia. Il sangue di san Gennaro, la Sindone e altre reliquie 1. Il sudario di Cristo fra la voce delle scienze « dure » e il silenzio della storia 2. Il sangue del martire Gennaro: la ricerca delle cause naturali e la prova storico-filologica 3. La promozione dei culti: prove filologiche e prove scientifiche, testi e oggetti devozionali, universalismi e localismi 4. La giustificazione morale dei culti 5. I miracoli e l ’ uso pubblico della storia Daniela Solfaroli Camillocci, Lutero 2017: storici/storiche e la biografia del Riformatore. Note di lettura ai margini del cinquecentenario della Riforma 1. Martin Luther: Hier stehe ich (Qui sto io) 2. La rottura: 31 ottobre 1517 3. La solitudine di un riformatore I: religioso inquieto e/o accademico brillante? 4. Il mondo e la carne: sesso, donne, e ordine domestico 5. La solitudine di un riformatore II: gli avversari di Dio 6. Le conclusioni: Lutero, il passato e il presente Contrappunti Le regole del gioco Provero legge Gamberini Il consiglio politico e la coscienza del re Broggio legge Reinhardt Autobiografia e vocazione Massimi legge Proserpi La grande transizione Lavenia legge Schl ö gl Antifascismo e europeismo: una storia di « Giustizia e Libert à » Grasso legge Bresciani Nazioni e violenza nel primo dopoguerra Saluppo legge Gerwarth Gli autori di questo numero Summaries

Global 1968 is a unique study of the similarities and differences in the 1968 cultural revolutions in Europe and Latin America. The late 1960s was a time of revolutionary ferment throughout the world. Yet so much was in flux during these years that it is often difficult to make sense of the period. In this volume, distinguished historians, filmmakers, musicologists, literary scholars, and novelists address this challenge by exploring a specific issue—the extent to which the period that we associate with the year 1968 constituted a cultural revolution. They approach this topic by comparing the different manifestations of this transformational era in Europe and Latin America. The contributors show in vivid detail how new social mores, innovative forms of artistic expression, and cultural, religious, and political resistance were debated and tested on both sides of the Atlantic. In some cases, the desire to confront traditional beliefs and conventions had been percolating under the surface for years. Yet they also find that the impulse to overturn the status quo was fueled by the interplay of a host of factors that converged at the end of the 1960s and accelerated the transition from one generation to the next. These factors included new thinking about education and work, dramatic changes in the self-presentation of the Roman Catholic Church, government repression in both the Soviet Bloc and Latin America, and universal disillusionment with the United States. The contributors demonstrate that the short- and long-term effects of the cultural revolution of 1968 varied from country to country, but the period ’ s defining legacy was a lasting shift in values, beliefs, lifestyles, and artistic sensibilities. Contributors: A. James McAdams, Volker Schl ö ndorff, Massimo De Giuseppe, Eric Drott, Eric Zolov, William Collins Donahue, Valeria Manzano, Timothy W. Ryback, Vania Markarian, Belinda Davis, J. Patrice McSherry, Michael Seidman, Willem Melching, Jaime M. Pensado, Patrick Barr-Melej, Carmen-Helena T é llez, Alonso Cueto, and Ignacio Walker.

Diario italiano

Cuoco Napoletano

Rivista di Politica 4/2019

Aprile 2020

68

Sette, settimanale del Corriere della sera

In Search of European Liberalisms

Feasting as a window into medieval Italian culture

Cosa rimane a chi perde tutto? Tutto. Questa e la premessa degli autori, che ci accompagnano in un itinerario poetico che affonda le proprie radici nel Buddhismo e nei poeti beat, senza timore di affrontare gli ostacoli della vita o gli argomenti piu delicati come amore, morte, religione e le debolezze che cerchiamo di nascondere. Niente e perfetto e, proprio per questo, tutto lo e.

Verso dopo verso c'invitano a smarrirci, fino a poter diventare chi davvero siamo."

Quando nasce la «seconda Repubblica»? Quali caratteri peculiari, in termini di culture politiche, piattaforme programmatiche, processi sociali e istituzionali, contribuiscono al rafforzamento della fase bipolare in Italia? E come se ne spiega il tracollo? Muovendo da questi interrogativi, il volume riflette sulle grandi fratture che hanno segnato un tempo particolare della biografia politica repubblicana, sul superamento dei perimetri partitici tradizionali e sull’apertura di una stagione “nuova” che non ha però sanato – malgrado le attese iniziali – contraddizioni e anomalie del sistema politico italiano, rimasto nel limbo di una estenuante transizione dovuta anche alla perdurante mancanza di legittimazione reciproca tra le forze politiche. Storici e politologi indagano le ragioni per le quali il passaggio dalla dinamica consociativa alla logica dell’alternanza nella guida del Paese non ha coinciso con un processo di ammodernamento dell’architettura istituzionale, quantomeno sul terreno del rafforzamento del principio di governabilità. Dai loro contributi emerge il quadro delle condizioni che sono mancate all’Italia per imboccare il sentiero di una compiuta democrazia “decidente”. La riflessione non può ovviamente prescindere dall’approccio di respiro internazionale: tenendo in assoluta considerazione i mutamenti strutturali che dopo il 1989 investono la dimensione pubblica oltre i confini della penisola, viene quindi esaminato il rapporto che intercorre tra le difficoltà dell’Italia e il ruolo che essa ha giocato sullo scacchiere europeo, come pure sono investigate le dinamiche che incidono sulle relazioni transatlantiche nel momento di passaggio dal vecchio al nuovo sistema politico-partitico. Guardando alla realtà con le lenti dell’oggi, si apre la fase in cui è doveroso approfondire le vicende di una «seconda Repubblica».

The Sociolinguistic Economy of Berlin

Percorso storico e prospettive pedagogiche

Origini e aporie dell'Italia bipolare

Globalizing the student rebellion in the long '68

Che cosa resta del '68

Cultural Revolutions in Europe and Latin America

L'Europeo

In Italia ad ogni inizio di anno scolastico il solito ormai quasi cinquantennale balletto dei “supplenti”. La precarietà à del corpo docente è divenuta ormai sistemica. Del resto, soprattutto in determinate discipline e aree geografiche del paese, gli aspiranti docenti sono lasciati in bal í a di procedure di selezione incerte e farraginose. Ma come è stato possibile arrivare a una simile situazione? Qual è stato il percorso storico, nel nostro Paese, della formazione iniziale e del reclutamento degli insegnanti? Quanto pesa ancora questo percorso sulle scelte di oggi? Perch é ? Quali sono i paradigmi pedagogici non anacronistici che possono invece sottendere una formazione iniziale ed un reclutamento dei docenti che raccolga la sfida dei tempi? Perch é , in particolare, rivendicare, per questo, una strutturale circolarit à tra teoria e pratica, tra scuole e universit à , tra orientamento educativo e professionale? E, infine, perch é il contrario non solo è inattuale, ma autolesionistico?

Un processo storico-politico di non comune complessit à , come quello culminante nel convulso anno 1968, rifugge da qualsiasi ricostruzione o valutazione che presumano d’essere esaustive. Nelle pagine qui presentate viene semplicemente tracciato un quadro di sintesi in cui confluiscono sia una diretta esperienza personale di eventi rilevanti e significativi di quel periodo nevralgico, sia una professionale competenza storica e psico-sociale riferita alle problematiche prese in esame. In altre parole, si intende contribuire ad un dibattito tuttora vivo su un momento storico denso di accadimenti incisivi e di decisive conseguenze, con un approccio che da un lato non pu ò non rivelare l’assetto valoriale dell’estensore, ma che dall’altro si propone di evitare ogni posizione pregiudiziale ed ogni unilaterale formulazione di giudizi, impegnandosi invece a capire le ragioni e le speranze, fondate o infondate, di protagonisti e comprimari delle vicende relative al Sessantotto.

Il cinquantenario del '68 ha suscitato un ampio dibattito che ha impegnato protagonisti e studiosi con contributi di taglio diverso. Per lo pi ù si è parlato del movimento degli studenti con riferimento alla nascita e al suo sviluppo, agli ideali di cui si è fatto portatore, agli effetti a breve o lungo periodo sulla cultura, la politica ed i comportamenti sociali. L’approccio generalista, certo giustificato essendosi il movimento battuto per un cambiamento radicale dell’intera societ à fin dall’inizio, è maggiormente in seguito, ha travalicato con il pensiero e con l’azione il suo luogo di origine, mettendo in ombra il tema dell’universit à , per non parlare di quello della scuola, rimasto marginale fin dal suo insorgere.

Che cosa rimane

La Civilt à cattolica

Nuova Secondaria 8

A

e156 | Il 68 che verr à

Sessantotto pedagogico

Historical Dictionary of Modern Italy

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi itatici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

This volume explores the linguistic diversity and language variation in Berlin. The analytical focus is on the emergence of linguistic, cultural, political and spatial discourses and communities, or discursive and institutional responses to these. The volume provides new insights into language in its local but transnationally conditioned socio-economic embeddedness.

Che cosa resta del '68VociGlobalizing the student rebellion in the long ’68FahrenHouse

War, Law and Global Order

Un’analisi di alcuni spettacoli degli anni Settanta

I tradizionalisti alla riconquista di Roma

Aritmetica prattica composta dal molto reueren. padre Christophoro Clauio Bambergense nella Compagnia di Gesu. E tradotta da latino in italiano dal sig. Lorenzo Castellano patritio romano. Reuista dal medesimo padre Clauio con alcune aggiunte

C'era una volta il '68